

PIERANDREA BRICHETTI (\*)

TENTATIVO DI NIDIFICAZIONE DI CORMORANO  
(*PHALACROCORAX CARBO*)  
NELLE VALLI DI COMACCHIO (EMILIA ROMAGNA, ITALIA)

**Riassunto.** — Viene segnalato un tentativo di nidificazione di due coppie di Cormorano in un isolotto delle Valli di Comacchio. Alla fine del maggio 1981 vennero reperiti due nidi vuoti, ma la presenza costante, anche in successive visite, di circa una dozzina di individui (adulti, giovani ed immaturi) può far pensare che il ciclo riproduttivo possa essere stato regolarmente portato a termine.

**Abstract.** — *A breeding attempt of Cormorant, Phalacrocorax carbo, in the Valli di Comacchio (Emilia Romagna, Italy).*

A breeding attempt by two pairs of Cormorant (*Phalacrocorax carbo*) on a islet in the Valli di Comacchio is reported. At the end of May 1981 two empty nests were found, but the constant presence of about a dozen individuals (adults, young and sub-adults), also during subsequent surveys, may induce to think that the breeding cycle might have been regularly concluded.

Nel corso delle periodiche visite primaverili ai « dossi » interni delle Valli di Comacchio per il censimento delle colonie di *Laridae* e *Sternidae*, effettuate in compagnia dell'amico U. F. Foschi, ebbi la gradita sorpresa di rinvenire due nidi di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) costruiti, l'uno a ridosso dell'altro, su di un isolotto isolato. La determinazione fu possibile per la struttura caratteristica dei nidi e per la regolare presenza nelle immediate vicinanze di circa una dozzina di individui che s' involavano a notevole distanza, disturbati dalla nostra presenza.

In effetti anche durante le successive visite del mese di giugno, notai il gruppo di Cormorani sempre posati in fila indiana presso i nidi; tra essi alcuni erano certamente degli adulti (colore nero lucente e macchia bianca

---

(\*) Gruppo Ricerca Avifauna Nidificante (GRAN), c/o Museo Storia Naturale, Via Ozanam 4, I - 25100 Brescia.

molto evidente sulla gola) ed altri immaturi e giovani. Purtroppo la notevole distanza di fuga e le precarie condizioni di stabilità del gommone, non mi permisero di accertare con sicurezza il numero dei giovani dell'anno e di ricavare altre informazioni sulla eventuale nidificazione, che personalmente ritengo sia avvenuta, ma che non mi è possibile confermare per onestà scientifica. Ecco perché mi limito a considerare tale fatto un semplice tentativo di nidificazione, ripromettendomi di sorvegliare la zona nella prossima stagione riproduttiva (gennaio/marzo).

Ulteriori informazioni ebbi dagli amici Galasso e Silvano che sostarono sull'isolotto (in un capanno) per motivi fotografici e che notarono degli adulti sorvolare ripetutamente la zona, manifestando evidenti segni di allarme. Io stesso durante la prima escursione (fine maggio) osservai un adulto che si staccò dal gruppo e ritornò verso di noi, compiendo un paio di giri concentrici sulle nostre teste.

Il Cormorano nidifica molto precocemente, durante l'inverno e fino alla prima primavera; per il nostro paese i dati a disposizione sono assai scarsi e si riferiscono alla sola Sardegna, ove nella parte costiera centro-occidentale SCHENK (1976) osservò un 2 marzo nidi con uova ed alcuni con pulcini.

Il periodo di incubazione è di 28-31 giorni (di 23-24 secondo altri AA.) e quello dell'involo di circa 50. Inoltre si è rilevato che i giovani volanti ritornano presso i nidi, per ricevere il cibo, per altri 40/50 giorni (AA.VV. in CRAMP e SIMMONS 1977).

Ecco come potrebbe spiegarsi la presenza di giovani già volanti alla fine di maggio e la loro regolare presenza, unitamente agli adulti, presso i nidi per tutto il mese successivo.

I nidi rinvenuti (Fig. 1) facevano praticamente parte di un'unica costruzione ubicata in una zona completamente spoglia e ricoperta da detriti di bivalvi (*Cardium* sp.), non lontana da una folta copertura a *Salicornietum*. L'altezza era di circa 50 e 35 cm ed il diametro esterno di 30/40, con base lievemente più larga. La coppa interna, non molto evidente, misurava un diametro di 20/25 cm. Il materiale usato nella costruzione era composto principalmente da rami secchi (di varia forma e dimensione) e l'interno della coppa era rivestito con stecchi più sottili e con alcune radichette e filamenti vegetali; qualche penna, appartenente alla spece, si trovava qua e là nella parete del nido e sul terreno circostante. Ad alcuni metri di distanza rinvenni un paio di nidi di Gabbiano reale contenenti uova prossime alla schiusa.

E' interessante notare che nel maggio 1981 osservai a lungo due adulti (una coppia?) sorvolare una zona umida non lontana (Valle della Canna), confinante con una consistente colonia di *Ardeidae* (Punte Alberete, Ravenna).

Inoltre in una visita alla fine di ottobre 1981 nelle Valli di Comacchio notai circa una quarantina di individui (adulti ed immaturi) stazionanti in una zona non lontana da quella ove furono reperiti i nidi (parte sud-orientale delle valli).



Fig. 1. — Nidi di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) rinvenuti nelle Valli di Comacchio nel maggio 1981. (Foto P. Bricchetti)

Attualmente il Cormorano è presente nel nostro paese come nidificante regolare solo in Sardegna, con una consistenza di 30-40 coppie, seriamente minacciate (SCHENK 1980). Per isolotti o località costiere rocciose della Toscana esistono solo indicazioni generiche che necessitano di riconferma (DI CARLO & HEINZE 1976).

In tempi storici la specie si riproduceva nei laghi e nelle paludi (anche in associazione con gli Ardeidi) della Toscana, del Lazio, della Campania, della Sicilia, dell'Emilia Romagna e dubbiosamente della Puglia, dell'Umbria, della Sardegna e del Veneto (Lago di Garda), come attestano (spesso in termini generici e vaghi) i numerosi Autori del passato consultati. Per la zona di Comacchio era data genericamente nidificante dal GIGLIOLI (1886).

Notizie dettagliate sulla distribuzione attuale e storica della specie saranno oggetto di un mio prossimo lavoro in preparazione.

Per concludere ritengo interessante riportare alcune osservazioni effettuate nella Valle della Canna (Ravenna), confinante con l'Oasi Faunistica di Ponte Alberete, nel maggio e nell'ottobre 1981 e riguardanti il Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*); nella prima visita era presente un solo individuo adulto, mentre nella seconda ben 4 se ne stavano tranquillamente posati sulla vegetazione acquatica emergente. Venni successivamente a conoscenza che un paio di coppie si erano riprodotte nella vicina « garzaia », producendo presumibilmente alcuni giovani (FASOLA e BARBIERI 1981).

*Ringraziamenti.* - Ringrazio pubblicamente gli amici ornitologi U. F. Foschi, C. Di Capi, C. Galasso, F. Maestri, F. Silvano e la Direzione ed il personale della S.I.VAL.CO. di Comacchio.

#### BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P., 1978 - Guida degli Uccelli nidificanti in Italia - *Scalvi*, Brescia.
- CRAMP S. & SIMMONS K. E. L. (eds.), 1977 - The Birds of the Western Palearctic - *Oxford Univ. Press*, Oxford.
- DI CARLO E. A. & HEINZE J., 1976 - Notizie ornitologiche dal Lazio e Toscana - *Riv. ital. Orn.*, 46, pp. 40-50.
- FASOLA M. & BARBIERI F., 1981 - Prima nidificazione di Marangone minore - *Phalacrocorax pygmaeus* - in Italia - *Avocetta*, 5, pp. 155-156.
- GIGLIOLI E., 1886 - Avifauna Italica - *Le Monnier*, Firenze.
- SCHENK H., 1976 - Analisi della situazione faunistica in Sardegna. Uccelli e Mammiferi - *S.O.S. Fauna*, ed. WWF, Camerino, pp. 465-556.
- SCHENK H., 1980 - Lista Rossa degli Uccelli della Sardegna - *LIPU*, Parma.